

Attacco all'informazione

# Blitz fascista a Repubblica

## I mesi delle intimidazioni

Dodici militanti di Forza Nuova alla sede del giornale: proclama e minacce a volto coperto, è l'ultimo atto di una lunga escalation. Condanna da tutta la politica

PAOLO BERIZZI, ROMA

«È il primo atto di guerra, non avrete tregua». La rivendicazione arriva alle 16.22, venti minuti dopo il blitz, con un post delirante e minaccioso su Facebook. «Questo è solo il primo attacco contro chi diffonde il verbo immigrazionista. Da oggi inizia il boicottaggio sistematico contro chi diffonde la sostituzione etnica e l'invasione. Roma e l'Italia si difendono con l'azione, spalla a spalla, se necessario a calci e pugni». Forza Nuova contro *Repubblica* e *L'Espresso*. Alle quattro di ieri pomeriggio con un'azione squadrista e intimidatoria dodici militanti del partito neofascista hanno "assaltato" la sede del nostro giornale in via Cristoforo Colombo a Roma: vestiti di nero, due in giaccone mimetico, volti coperti da maschere bianche. Lo striscione con scritto "Boicotta l'Espresso la Repubblica" e tre bandiere di Forza Nuova. Dopo essere entrati nel cortile dell'edificio i camerati hanno acceso cinque fumogeni e, mentre un portavoce leggeva al megafono un comunicato di accuse contro la redazione, gli altri hanno sfidato i giornalisti presenti all'ingresso e i colleghi affacciati alle finestre. Insulti, provocazioni. Due torce luminose sono state lanciate contro il palazzo. Pochi istanti prima una militante si era staccata dal gruppo avvicinandosi minacciosamente a un giornalista che, mentre rientrava sul posto di lavoro, si era rivolto alla "squadra" sfidandola a tirare giù la maschera. Ad accompagnare la spedizione fascista – condannata da quasi tutto il mondo politico e dai vertici dello Stato, in primis il presidente Sergio Matta-

rella; sull'episodio la Procura ha aperto un'inchiesta, indaga la Digos che ha identificato e denunciato due dei partecipanti e perquisito la sede di Forza Nuova – c'è anche una "dichiarazione di guerra". «Torce accese per illuminare la verità contro le menzogne dei pennivendoli di regime e maschere sul volto. Ci siamo presentati così – ha ribadito FN in un post farneticante – perché oggi rappresentiamo ogni italiano tradito da chi con la penna favorisce Ius soli, invasione e sostituzione etnica. Il Gruppo De Benedetti, agli ordini di Soros, Renzi e Boldrini, è la voce di chi sta attuando il genocidio del popolo italiano». A rincarare la dose, nel pomeriggio, arriva il commento di Roberto Fiore, segretario di FN. «È il primo atto di una guerra politica contro il Gruppo Espresso e contro il Pd. Stanno portando avanti un'opera di mistificazione e di criminalizzazione che vuole mettere fuori gioco il nostro partito».

È da mesi che *Repubblica* denuncia con servizi e inchieste i ruggiti neofascisti e neonazisti nel nostro Paese, l'avanzata della galassia nera, il suo nuovo volto, gli episodi di propaganda razzista e nostalgica: da FN a CasaPound alle formazioni neonaziste. Come il Veneto Fronte Skinhead, quelli dell'irruzione di una settimana fa nella sede di Como Senza Frontiere. È da tempo, del resto, che va avanti l'escalation dei movimenti neofascisti. Dalla parata dei mille saluti romani al cimitero maggiore di Milano (29 aprile) ai casi di questa estate nera. I cortei anti Ius Soli sotto il Senato. La spiaggia fascista di Chioggia. Le ronde anti immigra-

ti di CasaPound a Ostia. Le provocazioni targate Forza Nuova, che è in forte crisi di voti e insegue CasaPound cercando di recuperare consensi: di qui la strategia di alzare il livello dell'"azione". Ricordiamole. Il caso del manifesto anti-invasori con la donna bianca violentata da un soldato nero. La "marcia su Roma" del 28 ottobre (vietata dal Viminale). Poi sono arrivati gli adesivi antisemiti con Anna Frank dei tifosi laziali. Fino al blitz del Veneto Fronte Skinhead a Como e la bandiera del Reich nazista esposta nella caserma Baldissera di Firenze. Ieri, subito dopo la spedizione fascista nella sede di *Repubblica*, è arrivata la solidarietà delle istituzioni e del mondo politico. Dal presidente Mattarella («un fatto grave») al premier Gentiloni, da Laura Boldrini al ministro dell'Interno, Marco Minniti, in visita nella nostra redazione. «Un atto criminale e inaccettabile – ha detto il titolare del Viminale –. Non ci può essere un gruppo organizzato che dichiara guerra alle idee». Il primo a farsi sentire è stato il segretario del Pd Matteo Renzi su Twitter. Solidarietà anche da Beppe Grillo, dal centrodestra e da Matteo Salvini che dice: «Sono per la libertà di stampa. Alla faziosità dei giornalisti di *Repubblica* rispondo con idee e proposte, non con fumogeni e minacce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





*Esprimo solidarietà  
ai giornalisti  
di Repubblica  
e L'Espresso  
per i gravi fatti di oggi*

**Sergio Mattarella**



*La solidarietà mia e  
del Pd. Non ci fanno  
paura. Quel passato  
non tornerà.  
#avanti*

**Matteo Renzi**



*Si può non essere  
d'accordo con la linea  
di un giornale, ma  
blitz fascisti come questi  
vanno condannati*

**Beppe Grillo**



*Sempre per la libertà  
di stampa. Solidarietà  
a Repubblica, alla cui  
faziosità rispondo con  
idee, non con minacce*

**Matteo Salvini**